

Con il lancio di Vega il made in Italy è (di nuovo) in orbita

Data: Invalid Date | Autore: Luca Tiriolo



Il nuovo razzo dell'ESA (l'agenzia spaziale europea) è stato lanciato lunedì scorso dal centro di comando "Jupiter" di Kourou nella Guyana francese. I motori a propellente solido concepiti e realizzati nello stabilimento della Avio a Colleferro, in provincia di Roma funzionano perfettamente e sono riusciti a portare in orbita nove satelliti continuando la tradizioni di grandi razzi come Soyuz e Ariane. Fra questi satellite vi è anche lo stupefacente LARes.

Nel volo inaugurale è stata raggiunta un'orbita distante 1450 chilometri dal suolo. Qui Vega ha rilasciato il suo prezioso e tecnologico carico: il satellite LARes (Laser relativity satellite) progettato interamente in laboratori italiani. Durante la discesa, a 1150 chilometri di altezza Vega ha espulso il secondo gioiello italiano ovvero il satellite ALMASat_1, progettato dall'Università di Bologna. Contemporaneamente sono stati espulsi altre sette satelliti (cubetti da 10 centimetri di lato) ideati da altrettanti atenei. Questi ultimi 8 satelliti, di piccole dimensioni rispetto al primo, hanno prodotto una serie di immagini e dati che sono stati fondamentali per capire la dinamica del volo di qualifica di Vega.[MORE]

“È stata la prima volta” come riportato dal sito dal comunicato dell'ASI che “con un volo di qualifica partono anche missione scientifiche di un certo 'peso'”. Lo stesso presidente dell'agenzia, Enrico Saggese, ha commentato ribadendo: “Questo lancio realizza le aspettative e i sogni degli ultimi 50 anni, grazie al lavoro di chi ha creduto ad un grande progetto. Voglio qui ricordare – ha concluso Saggese - almeno tre nomi: Luigi Broglio, Carlo Buongiorno e Stefano Rodotà”.

LAReS è una sfera di tungsteno con 92 specchi riflettenti raggi laser: esso nasce come l'evoluzione dei satelliti LAGEOS I e II ed ha come importante obiettivo, quello di allargare i nostri orizzonti nel campo della Relatività Generale di Albert Einstein, migliorando le misure effettuate dai suoi predecessori di circa un ordine di grandezza: questa teoria su cui si basa gran parte della nostra comprensione dell'Universo e, pur avendo avuto già diverse conferme sperimentali, continua ad essere continuamente messa alla prova dagli scienziati. I due filoni in cui si concentrano attualmente gli sforzi sono la rivelazione delle onde gravitazionali e la misura sempre più accurata dell'effetto Lense-Thirring. L'effetto Lense-Thirring descrive la distorsione dello spazio-tempo causata dalla rotazione di un corpo dotato di massa ed è stato misurato con una precisione del 10% attraverso la valutazione della variazione dell'orbita dei satelliti italo-americani LAGEOS e LAGEOS 2, misurata per mezzo del laser ranging.

Nonostante il rilevante rischio statistico di fallimento il volo di VEGA e la prova del il meccanismo di separazione del LARES hanno funzionato alla perfezione, i parametri orbitali del LAres in orbita corrispondono con grandissima precisione a quelli previsti prima del lancio; molto probabilmente strumenti già ben sperimentati avrebbero forniti errori più grandi nel posizionamento.

Nel video è riportato il lancio di Vega

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/con-il-lancio-di-vega-il-made-in-italy-e-di-nuovo-in-orbita/24786>